

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI presso la *Tipografia e Negozio A. TIRRELLI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
3 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla *Tipografia del giornale*. Direzione — Via Nuova — Casa Scuti. Amministrazione — Presso la *Tipografia*. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

PIANO D'INGRANDIMENTO

Non ostante il gridio e le proteste del pubblico, e della stampa, qua e là vanno sorgendo case e casette, che essendo in opposizione alle norme di una regolare e decorosa fabbricazione, dimostrano l'urgente utilità di prendere le necessarie misure per il rispetto dovuto all'edilizia, al prestigio e riputazione di una città, sede di Tribunale e di altri importanti uffici governativi, di istituti di credito e di beneficenza, delle scuole professionali e ginnasiali, di un reggimento di Artiglieria, e dove, per tacere di altro, nel corso della stagione dei bagni convengono da 4 a 5 mila forestieri.

Ciò posto, chi non ricorda le animate discussioni avvenute due anni sono nel Consiglio Comunale, ed i fieri propositi manifestati contro la casa in costruzione oltre il ponte Carlo Alberto, da far credere, che *illico et immediate*, se ne sarebbe ordinata la demolizione? Orbene, nel vederla compiuta a forma poligona, e con aspetto abbastanza dicevole quasi quasi si vorrebbe che se ne edificassero altre da giungere in prossimità del ponte, con beneficio del proprietario delle aree che l'On. Sindaco in un momento infelice chiese facoltà di potere alienare, come alienò ad un prezzo giudicato eccessivamente mite.

Ma cosa fatta capo ha, e quindi lasciando dormire i morti, è giusto riconoscere, che fu appunto al seguito delle accennate discussioni, ed alla nomina di una commissione, che nel riferire intorno a detta casa, formulati dei termini informati a base di equità, e mosse vive istanze sul bisogno di provvedere nella parte Edilizia, finalmente in una seduta della scorsa sessione di primavera si deliberò con voti unanimi la formazione di un piano d'ingrandimento della Città, e la nomina di un tecnico per la sorveglianza delle costruzioni.

Ma pur troppo, anche per questa deliberazione essendo passati molti giorni e mesi senza che l'Onorevole Sindaco abbia cercato di tradurla in effetto, non deve maravigliare, se

nel pubblico si fa maggiormente viva la credenza, che egli curi solo ed affretti quei lavori ed opere che sono di sua iniziativa, od hanno la fortuna di raccogliere le sue simpatie.

Si dirà che l'illustre capo del comune oppresso dal peso di molteplici uffici, alcune volte si trova costretto di seguire la tattica di Fabio il temporeggiatore; ma siccome qui si tratta di urgente provvedimento inteso a favorire lo sviluppo della fabbricazione, ed a rendere impossibili ulteriori inconvenienti e sconci, così duole dover osservare, che in questo ed in altro risulta evidente la mancanza di riguardo ai voti solennemente resi dalla rappresentanza cittadina.

Relativamente poi alle sue prolugate assenze nei rapporti coll'indirizzo ed andamento generale dell'amministrazione, ci limiteremo a fare il seguente apprezzamento, che cioè, per quanto sia ammirabile la sua operosità ed elevato l'ingegno, non può sicuramente da Roma provvedere, e dare alle cose nostre quell'impulso che secondi i desideri e l'aspettazione della cittadinanza.

Quindi si deve desiderare che nel prossimo ritoeco della legge sulle incompatibilità parlamentari, i Senatori vengano equiparati ai Deputati.

E se come altre volte intorno ad alcuni punti dell'amministrazione dell'illustre Sindaco, abbiamo esposto il nostro pensiero francamente, gli è perchè, oltre il compimento imposto dal dovere di liberi pubblicisti, ci teniamo all'ossequio della sentenza

*Amicus Caesar, amicus Plato,
Sed magis amica veritas*

BORREANI

Esposizione Operaia Italiana a Torino NEL 1890

In Torino, la città delle nobili ed ardite iniziative, si costituì un Comitato collo scopo di attuare nell'autunno del 1890 una Esposizione Operaia Italiana di *manufatti, cooperazione, previdenza, ecc.* Il Comitato composto di egregie persone, e pre-

sleduto dal Sindaco di Torino, mira a presentare al giudizio del pubblico quanto i lavoratori italiani nel campo morale e materiale, possono produrre colle loro forze individuali od associate.

Nell'ambito delle piccole e grandi industrie raccoglierà quelle opere che l'operaio può compiere da solo o coll'aiuto di altri, lasciando però che il lavoro esca dall'officina con un'impronta tutta propria dell'opera sua. L'Esposizione avrà una ragguardevole importanza per le produzioni che manderanno le associazioni di mutuo soccorso, e specie le cooperative, le quali nell'alta Italia percorrono il loro cammino ascendente e sicuro, e sono destinate ad un glorioso avvenire.

Le mutue operaie, le casse di sussidi e pensioni, le cooperative di produzione e di consumo, le banche operaie, le associazioni contro gli infortuni e tutte le altre istituzioni ispirantesi al provvido e santo principio della mutualità, le scuole d'Arti e mestieri, le serali invernali, le scuole officine hanno interesse a concorrere, e dimostreranno in tal maniera la loro utilità.

Questa esposizione sarà senza dubbio di molta importanza, poichè farà conoscere agli Italiani ed agli Stranieri quanto progresso la classe operaia abbia fatto dalla parziale esposizione del 1884 in poi.

Gli operai ed i sodalizi che volessero essere ammessi come espositori dovranno trasmettere regolare domanda al Comitato promotore non più tardi del 15 Marzo 1890, secondo il modulo che sarà loro consegnato dietro richiesta degli incaricati. Il Comitato si adoprerà presso le amministrazioni delle ferrovie onde ottenere le solite facilitazioni sui trasporti, e cercherà di sollevare gli operai espositori dalle spese di trasporto, consegna, e simili.

L'esposizione andrà divisa in tre grandi riparti: Il primo dei *Manufatti*, il secondo *Associazioni ed Istituti*, il terzo *Igiene*. Dato così un cenno sostanziale sui tre grandi riparti, a suo tempo non mancheremo di entrare nei particolari per norma e regola degli espositori.

Intanto vogliamo sperare, che la Direzione della nostra Società Operaia, a propizia occasione si farà una cura di richiamare l'attenzione del Consiglio, ed ove occorra dell'Assemblea generale su questo importante argomento, il quale come si disse, tende ad affermare la potenzialità delle associazioni operaie ed il luminoso ciclo da esse percorso nell'ultimo ventennio.

La Città d'Acqui ha operai valenti nelle diverse forme di produzione, e quindi non dev'essere difficile, che incoraggiati e guidati da una Commissione, si possano inviare alla indetta mostra lavori di operai isolati, o compiuti colla collaborazione di garzoni od apprendisti, e così dimostrare che in questo lembo di terra monferrina accanto alle risorse della natura, la produzione vinifera, e la bagnatura e fangatura di uno Stabilimento di fama mondiale, tengono un bel posto i *Manufatti*.